

COMUNE DI PIETRAGALLA

PROVINCIA DI POTENZA



PROGETTO DI INDAGINE ARCHEOLOGICA, DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E FRUIZIONE DEL SITO DI MONTE TORRETTA

Il Responsabile dell'area Tecnica

PROGETTO DI INDAGINE ARCHEOLOGICA, DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E FRUIZIONE DEL SITO DI MONTE TORRETTA

Obiettivi principali

Il progetto prende le mosse dalla consapevolezza dello stadio ancora precario della ricerca archeologica in località Monte Torretta nel territorio di Pietragalla (Pz) e intende essenzialmente offrire un quadro esaustivo delle evidenze antiche qui presenti e sottoposte a vincolo di carattere archeologico con decreto ministeriale del 09.12.1969 emanato dal Ministero della Pubblica Istruzione secondo la legge 1089 del 1939.

L'obiettivo di tale progetto è duplice: da un lato quello di limitare o quanto meno controllare la compromissione irreversibile dei giacimenti archeologici e all'altro quello di riportarli gradualmente alla luce in vista della loro tutela, valorizzazione e fruizione da parte di un pubblico che non sia più semplicemente la cerchia ristretta degli specialisti di settore. Un progetto questo che si pone come primo e significativo tentativo di ricostruzione complessiva delle dinamiche di popolamento dell'area di Monte Torretta, in particolare del Pianoro sommitale, sul quale sono già parzialmente visibili alcune strutture murarie quasi completamente cadute in oblio.

L'importanza di Monte Torretta di Pietragalla è dovuta senz'altro alla sua posizione topografica molto favorevole, al centro di un comprensorio territoriale assai articolato e diversificato, con centri di primo piano come quelli di Serra e Rossano di Vaglio di Basilicata, Serra Carpine di Cancellara, Barrata e Rivisco di Potenza, Monte Montrone di Oppido Lucano, Monte Moltone di Tolve, Acerenza, Ripacandida e Ruvo del Monte. E non è infatti un caso che in molti di essi la ricerca archeologica sia già particolarmente avanti, per mezzo di un'indagine sistematica avviata già da diversi decenni, favorita anche dalla sovrapposizione degli abitati moderni sui siti antichi come per esempio Oppido Lucano, Acerenza Ripacandida e Ruvo Del Monte.

L'obiettivo finale di questo lavoro risulta quindi quello di colmare questo gap che divide Monte Torretta da questi siti, attraverso l'elaborazione di una carta archeologica dell'area e contemporaneamente l'edizione integrale dei dati provenienti dalle attività di ricognizione e scavo.

Al fine di una fruizione più consapevole e diretta delle aree coltivate come pure del patrimonio forestale dell'area si ritiene opportuno procedere anche alla ricostruzione del paleoambiente attraverso uno studio mirato delle modifiche subite dallo stesso per l'intervento delle comunità che si sono avvicinate. Infatti l'osservazione e lo studio della vegetazione assai rigogliosa intorno al sito di Monte Torretta di Pietragalla potrebbe dimostrare come alcune specie presenti attualmente nell'area possano rappresentare il relitto di antiche popolazioni vegetali addomesticate e coltivate in antico.

Ulteriori obiettivi

Se questo risulta il fine scientifico del progetto, sul versante parallelo, ossia della valorizzazione, divulgazione e fruizione, esso mira soprattutto a sensibilizzare la popolazione locale su questioni legate alle problematiche archeologiche, onde promuovere una serie di attività culturali connesse alle nuove evidenze archeologiche venute nel frattempo alla luce e "a disposizione" del comune di Pietragalla. Di qui l'opportunità, in collaborazione con gli Enti preposti, di organizzare degli allestimenti temporanei nei locali messi a disposizione dal comune di Pietragalla, onde presentare reperti e le fasi del lavoro più significative.

Al fine di una fruizione completa del sito si potrebbero creare dei percorsi di visita e di sosta, con la presenza sia di appositi pannelli esplicativi che rendano intelleggibile l'area anche ai meno addetti ai lavori sia di zone ristoro, come aree attrezzate per pick nick etc. Per poter approdare a ciò sarà anzitutto necessario procedere ad un'adeguata musealizzazione dell'area (già attuata con ampio successo in altri siti della Basilicata), mediante la pulizia ed il ripristino, con eventuale restauro, delle evidenze archeologiche che già da decenni caratterizzano, sia pure in condizioni piuttosto precarie, l'area in questione.

Brevi cenni storici sul sito

Monte Torretta, la cui sommità raggiunge i 1100 metri di altezza s.l.m., rientra topograficamente nell'alto bacino del Bradano, poco distante dalle sue sorgenti, dominando una estesa area di altipiani che culminano verso nord nelle alture di Acerenza e Forenza (fig.1). Si tratta di un'altura estremamente accidentata, soprattutto sul versante settentrionale, caratterizzata da una forma stretta e allungata. L'insediamento antico, posto sulla parte sommitale di questa altura (fig.2), risulta collegata a Cancellara e Serra di Vaglio da un complesso sistema di antichi Tratturi.

Strutture di carattere militare

Il sito antico, non ancora indagato in maniera sistematica ed approfondita, è noto nella letteratura archeologica per la sua cinta di fortificazione risalente al IV sec. a. C. , e in particolare al terzo e al quarto di questo secolo sulla base di confronti stringenti con altri sistemi difensivi presenti nella Basilicata nord-occidentale. Il sistema di fensivo di Torretta di Pietragalla è costituito da due cinte: una esterna lungo il pendio ed una interna, destinata a proteggere l'estremità occidentale del pianoro sommitale della collina, che per le caratteristiche morfologiche ricorda una vera e propria acropoli naturale (fig.3).

Il circuito esterno risulta caratterizzato da una torre posizionata nell'angolo sud-est, nel punto in cui il muro realizza un repentino cambio di direzione verso nord. Il muro è stato intercettato in più punti della collina (figg. 4-6) per una lunghezza di quasi cento metri e per un'altezza circa due metri; risulta costituito dalla sovrapposizione di quattro filari di blocchi di in arenaria pressoché squadrati, messi in opera mediante la tecnica isodoma di tradizione greca, che trova altri esempi significativi a Vaglio, Baraggiano e Satriano. Le similitudini stringenti fra i vari circuiti hanno fatto pensare, anche per Torretta di Pietragalla, alla presenza di manodopera specializzata itinerante provenienti dalle colonie, al servizio delle aristocrazie indigene. Una prova di ciò potrebbe essere costituita da alcuni blocchi, soprattutto quelli pertinenti alla cinta esterna, caratterizzati non solo da segni di cava incisi, ma anche, in molti casi, da lettere dell'alfabeto greco.

Necropoli

Per ciò che riguarda le tracce ascrivibili ad aree di necropoli bisogna subito sottolineare come la conoscenza del sito di Monte Torretta sia piuttosto embrionale e assolutamente deficitaria sul piano della collocazione topografica dei nuclei di sepolture.

Non si conoscono infatti le aree adibite a necropoli durante il periodo classico, ovvero sia quelle riferibili all'abitato lucano racchiuso entro la cinta di fortificazione, e nemmeno vi è una conoscenza chiara dell'organizzazione dei nuclei relativi all'abitato di età arcaica, del quale tra l'altro non è stata scavata come abbiamo visto alcuna unità abitativa.

Relativamente alla presenza di sepolcreti di età arcaica, l'indagine superficiale ha rilevato per lo più frammenti di ceramica subgeometrica relativi a tombe sconvolte, databili tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a. C. In rari casi il recupero di contesti non disturbati dalle attività di frodo o dai lavori agricoli ha dimostrato la persistenza del rituale inumatorio rannicchiato, secondo un costume funerario adottato dalle popolazioni nord-lucane durante questo periodo.

Altre evidenze

Nessuna struttura abitativa è stata ancora scavata, tuttavia la presenza di un antico abitato risulta indiziata da una serie di reperti affioranti sul terreno come frammenti di tegole, embrici e pithoi in associazione con un notevole quantità di materiale lapideo.

I materiali ceramici recuperati, quasi mai agganciati ad uno studio stratigrafico approfondito, presentano una cronologia estremamente dilatata che va dalla fine dell'età del Bronzo a tutto il III sec. a.C. Scarsa risulta la percentuale di frammenti ceramici a decorazione subgeometrica presenti nell'area, circostanza che può essere verosimilmente spiegata con la continuità di vita succedutasi sul sito, in particolare la grande fase di IV sec.a.C. che ha in parte cancellato o si è semplicemente sovrapposta a quella del periodo arcaico, altrettanto importante a giudicare, come visto poco prima, dai frammenti vascolari relativi alla classe subgeometrica e riguardanti essenzialmente gruppi di necropoli arcaiche presenti nell'area del sito.

Fra i rinvenimenti mobili più significativi, frutto più di una ricerca episodica che propriamente archeologica di annoverano due statuette bronzee di piccolo modulo riproducenti l'eroe dorico per eccellenza, Eracle (Figg. 8-9) e databili fra la fine del V e l'inizio del IV sec. a.C. Esse sono state interpretate come rappresentazioni dell'uccisione del serpente di Idra da parte dell'eroe, per via soprattutto della posizione di assalto assunta dal corpo e grazie al confronto stringente con un altro esemplare di Eracle proveniente dal vicino sito di Vaglio. La presenza di questi due eccezionali reperti metallici potrebbe costituire una spia della presenza di luoghi sacri preposti al culto di questo eroe, come già dimostrato per il santuario di Rossano di Vaglio dove questa figura era venerata insieme ad altre figure divine all'interno di un *pantheon* piuttosto complesso.

Da segnalare ancora un frammento, sempre bronzeo, di candelabro o di sostegno di *kottabos* seguendo un'altra interpretazione, caratterizzato da una lavorazione estremamente raffinata della base a tre piedi e dall'applicazione lungo il fusto di un volatile con funzione decorativa (figg. 10-11). Significativo risulta anche il rinvenimento di un'antefissa di tipo gorgonico (fig. 7), rielaborazione locale di un modello tarantino, che testimonia in modo inequivocabile l'adozione per gli edifici più importanti di tetti pesanti con decorazione complessa ottenuta mediante l'adozione di antefisse e fregi fittili di rivestimento.

Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro andrà tarato in base alla disponibilità delle risorse umane e parallelamente economiche. Quest'ultimo aspetto risulterà ovviamente condizionante nella possibilità di avvalersi di figure altamente professionali per i singoli livelli della ricerca.

In generale saranno comunque due le fasi principali di lavoro. In una prima fase si procederà ad un'indagine non invasiva, costituita da una serie di ricognizioni di superficie attraverso la raccolta sistematica e monitorata di numerosi reperti mobili affioranti sulla superficie dei terreni arati. Queste saranno condotte in particolare al di sopra del pianoro sommitale dell'altura, in modo da poter in qualche modo definire ulteriormente, rispetto a

Progetto di indagine Archeologica divulgazione scientifica e fruizione del sito di Monte Torretta. Pietragalla (PZ)
quanto già noto, l'area di interesse archeologico e verranno accompagnate da posizionamento topografico delle aree di dispersione dei frammenti ceramici.

Le attività di scavo vero e proprio saranno avviate in un secondo momento, con l'obiettivo di verificare e approfondire situazioni singolari delineatesi a seguito della ricognizione e contestualmente di indagare aree prossime ad alcune delle evidenze monumentali già affioranti e parzialmente visibili.

Fondamentale in ciò sarà l'ausilio delle moderne tecniche informatiche, soprattutto al fine della raccolta e edizione complessiva dei dati, che abbia come obiettivo finale la realizzazione di una cartografia informatizzata e collegata ad un sistema di banche dati, già attuato per altri siti della Basilicata.

Calendario

Il progetto prevede una durata biennale di attività sul campo. In particolare ciascuna delle due campagne sarà ripartita nel seguente modo:

Prima Campagna:

- a) 2 settimane di attività di ricognizione, da eseguirsi nel periodo settembre a seguito delle arature dei campi;
- b) 4 settimane di scavo archeologico.

Seconda Campagna:

- a) 6 settimane di scavo archeologico

Al termine delle operazioni di ricognizione e di scavo si renderà indispensabile un periodo di 6 settimane ca. destinato alle attività, da parte di un gruppo di soli archeologi (escluse dunque le squadre di operai), di analisi e studio del materiale archeologico recuperato.

Definizione generica del gruppo di lavoro per le campagne di scavo

- 1) Direttore scientifico
- 2) Responsabile di progetto e coordinatore generale delle attività
- 3) Topografo
- 4) Epigrafista
- 5) Ditta specializzata nelle attività di scavo archeologico avente Categoria SOA OS25. Si prevede l'utilizzo di n. 2 unità di lavoro (con squadra composta da un operaio specializzato, uno qualificato e due comuni).
- 6) Gruppo archeologico di riferimento composto da almeno 3 archeologi specializzandi o specializzati (e/o addottorati) con le seguenti pertinenze:
 - a) responsabile della ricognizione
 - b) responsabile di scavo
 - c) responsabile del rilievo sul campo e dell'analisi preliminare del materiale scavato (lavaggio, siglatura, compilazione TMA e schedatura preliminare).

A queste figure professionali andrebbero, in caso di disponibilità economica e a seconda delle diverse esigenze, affiancati anche ulteriori periti per l'analisi del contesto geologico, dei resti botanici ed antracologici, dei reperti osteologici umani ed animali, ecc.

Costi previsti per il progetto

01)	Oneri sicurezza . Noleggio box e bagni chimici da cantiere, recinzione area di scavo	€ 6.500,00
02)	Scavo per ricerche archeologiche a sezione aperta (in terreno di qualsiasi natura e consistenza, in presenza di ceppaie, radici ed eventuali ruderi)	€ 70.000,00
03)	Restauro e sistemazione strutture murarie, pavimenti e consolidamento sottofondazioni si strutture antiche	€ 20.000,00
04)	Direzione e coordinamento delle attività sul campo e in laboratorio. Direzione scientifica. Responsabili di ricognizione di scavo. Responsabili di laboratorio	€ 48.000,00
05)	Direzione sezione epigrafica. Riesame ed edizione delle iscrizioni già note e delle nuove eventualmente rinvenute nel corso delle nuove operazioni di scavo. Creazione di un database on line.	€ 2.500,00
06)	Rimozione e stoccaggio di terra di asporto	€ 20.000,00
07)	Fornitura di materiale vario. Cassette di legno per lo stoccaggio di reperti archeologici	€ 3.000,00
08)	Trasporto beni di trasporto alla sede di restauro della Soprintendenza Per i Beni Archeologici della Basilicata	€ 2.000,00
09)	Indagini non invasive per ricavare macroinformazioni e per l'individuazione di dettaglio delle aree di intervento e delle modalità operative. Indagini remote sensing da rilevamento satellitare. Analisi del territorio dell'insediamento mediante indagini multispettrali scattate da satellite (Ikonos II ecc.). Prospezioni geomagnetiche eseguite con magnetometro con finalità di tipo archeologico.	€ 15.000,00
10)	Documentazione topografica e grafica degli interventi di ricerca. Creazione di un sistema locale a punti fissi, per l'utilizzo in modalità stazione libera della stazione totale, in grado di coprire l'intera area dell'insediamento. Coordinamento e gestione dei rilievi strumentali e dei posizionamenti topografici mediante stazione totale e CAD, durante le attività di scavo statigrafico e realizzazione delle basi di riferimento per l'attività di rilievo archeologico del disegnatore. Riprese fotografiche elevate mediante sistema di ripresa con pallone frenato (70 m.) Post elaborazione della documentazione prodotta.	€ 12.000,00
11)	Diagnosi ed edizione scientifica dei risultati raggiunti a seguito delle operazioni di ricognizione e scavo, con riesame delle preesistenze documentazione materiale e archeologica	€ 25.000,00
12)	Musealizzazione dello scavo aperto, attraverso la realizzazione di passerelle che circondino l'area di scavo al fine di mostrare ai visitatori e agli studenti delle scuole locali il lavoro degli archeologi	€ 10.000,00
13)	Musealizzazione dell'area scavata ricostruzione in realtà virtuale di una selezione di soggetti frutto di indagini (scala insediamento, scala strutturale, scala reperto) e ricostruzione scientifica al fine di attività divulgativa e creazione di percorsi didattici, pannelli esplicativi in PVC con basi in legno	€ 15.000,00
14)	Creazione di un sito Web e organizzazione di mostre	€ 10.000,00
15)	Realizzazione di un punto informativo e di accoglienza	€ 135.000,00
16)	Impianto fotovoltaico con sistema di accumulo per autonomia energetica dell'area archeologica	€ 18.000,00
17)	Recinzione dell'area per complessivi ml. 1.500,00	€ 125.000,00

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

A) LAVORI

1- Lavori a misura	€	399.500,00
3- Oneri della sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta	€	7.990,00

Totale importo lavori € 407.490,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

1) Imprevisti, bando di gara ecc.	€	1.239,23
2) Acquisizione aree private	€	25.000,00
3) Musealizzazione del sito e organizzazione percorsi	€	35.000,00
4) Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto:		
a) Direzione e coordinamento delle attività sul campo ed in laboratorio; b) Direzione sezione epigrafiche; c) Diagnosi ed edizione scientifica con riesame delle preesistenze; d) Indagini non invasive, documentazione topografica e grafica . Diagnosi ed edizione scientifica dei risultati raggiunti; e) spese tecniche per recinzione, punto informativo, impianto fotovoltaico, frazionamento aree da acquisire.	€	164.140,00
5) Incentivo di cui all'art. 92, comma 5 , per RUP	€	5.297,37
6) I.V.A. e C.N.A.P. sulle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto (4)	€	42.676,40
7) I.V.A. sui lavori al 10%	€	40.749,00

Totale "somme a disposizione" (1+2+3+4+5+6+7) € 317.010,00 € 317.010,00

IMPORTO TOTALE DI PROGETTO(A+B) € 724.500,00
(diconsi euro settecentoventiquattromilacinquecento/00)

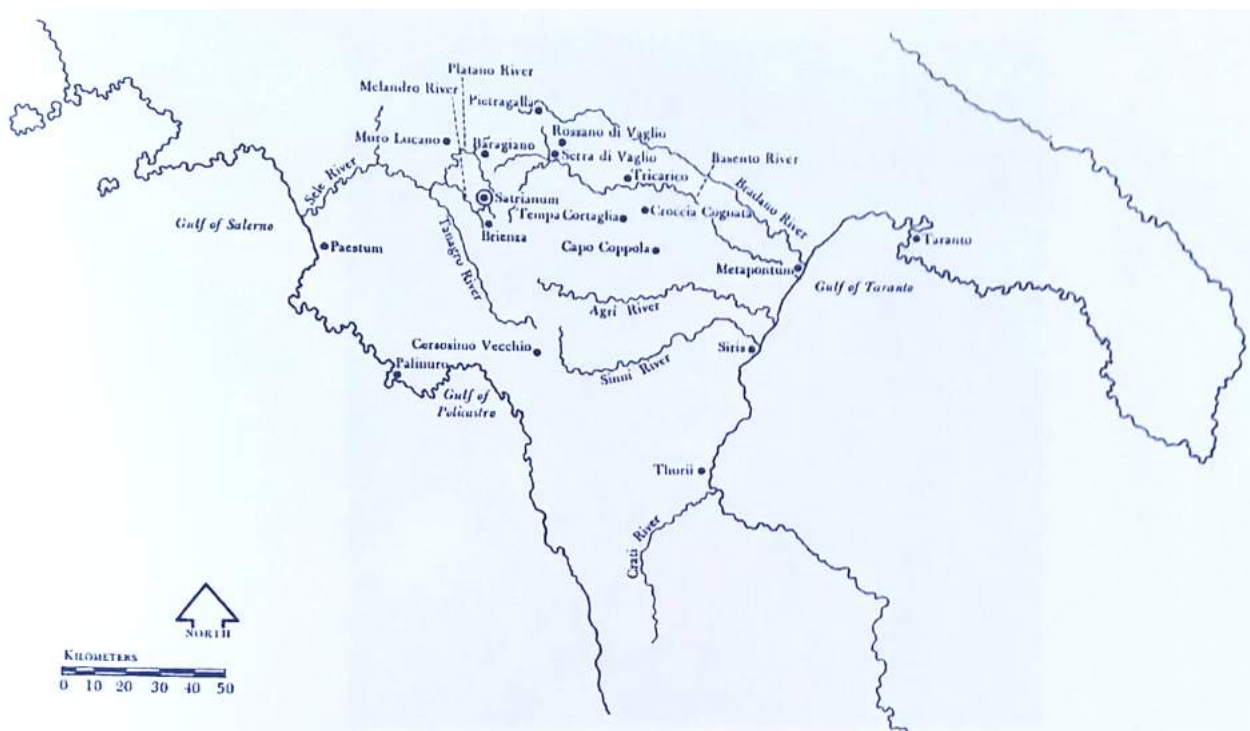


Fig.1: Carta Topografica con indicazione dei siti lucani caratterizzati da una cinta di fortificazioni



Fig.2: Pietragalla. Loc. Monte Torretta. Veduta aerea parziale dell'altura. Al centro visibile la c.d. Acropoli

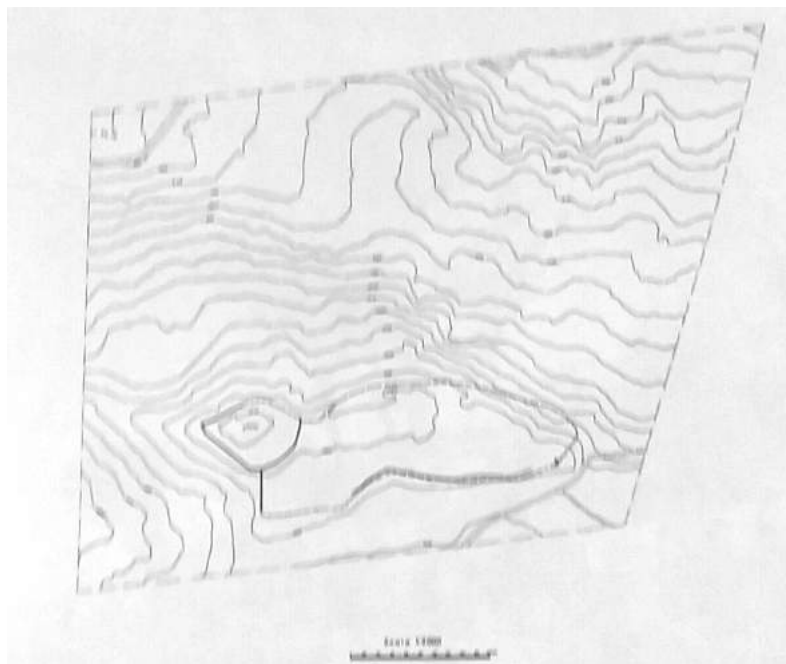
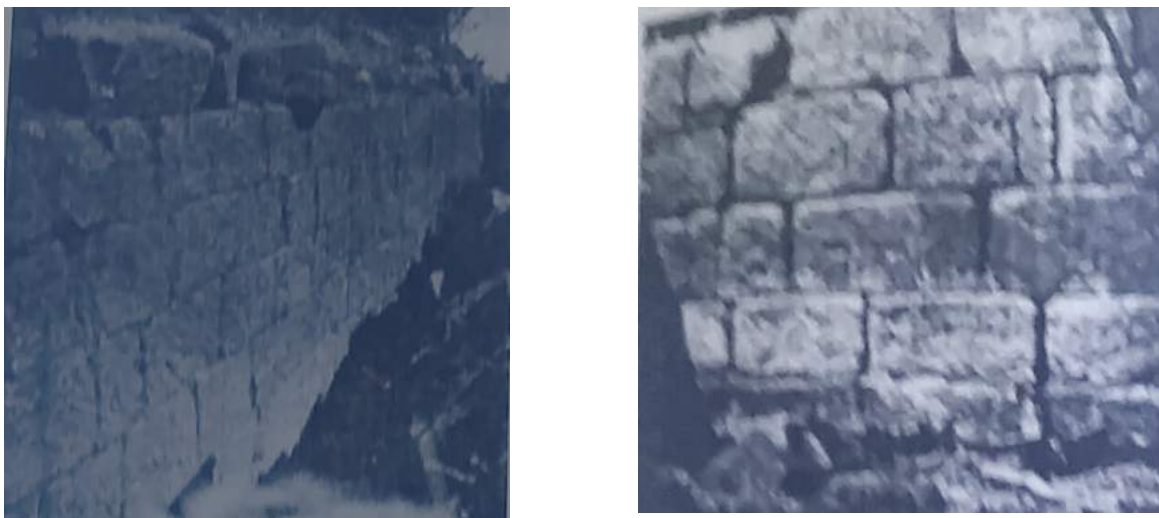


Fig 3: Pietragalla. Loc. Monte Torretta. Planimetria generale con indicazione della linea di fortificazione



Fig.4: Pietragalla. Loc. Monte Torretta. Tratto del muro di cinta



Figg. 5-6: Pietragalla. Loc. Monte Torretta. Muro di cinta in corso di scavo



Figg. 5-6: Pietragalla. Loc. Monte Torretta. Antefissa gorgonica arcaica di produzione locale.